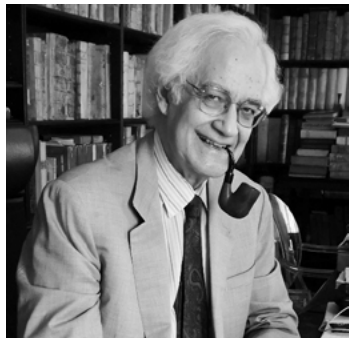


Guido Alpa, breviario di un'amicizia

di Andrea D'Angelo*



Andrea D'Angelo è stato professore ordinario di Istituzioni di diritto privato e di Diritto civile nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova. Autore di numerose monografie, articoli e voci enciclopediche, è stato anche componente della Commissione per la storia dell'Avvocatura, istituita dal Consiglio Nazionale Forense. Accanto all'attività accademica ha svolto negli anni un'intensa attività professionale come avvocato, ricoprendo in numerose occasioni il ruolo di membro e presidente di collegi arbitrali (La Direzione).

Che dire ancora di Guido? I profili e la ricchezza della sua personalità sono già stati, nell'immediatezza della sua scomparsa, celebrati da un coro di voci; e molte iniziative sono in preparazione per una più strutturata riflessione sulla sua opera e sul suo lascito, che è destinato a durare nel tempo e a illuminare altre generazioni di studiosi.

Ma l'incontro di oggi è orientato all'offerta di testimonianze individuali, e per ciò tra loro differenti e in certo senso irripetibili, unificate da una parola che, con riferimento a Guido, ha intense e variegate risonanze: amicizia.

Le diverse esperienze di ciascuno di noi potranno variamente declinarla, secondo le stagioni della vita e gli ambienti nei quali il rapporto con Guido è nato e si è sviluppato, e la durata, intensità, intimità e confidenza che possono averli connotati.

La mia amicizia con Guido è stata non solo personale e più che personale: familiare; e il centro ne è stata mia moglie, Luisa, che dai banchi dell'Università e fino agli ultimi giorni ha intrattenuto con lui uno speciale, assiduo e intenso rapporto di affetto, attenzione e confidenza reciproca, modulato tra profondità e leggerezza e colorato di allegria.

Quanti ricordi delle occasioni familiari di frequentazione; tra le tante, penso alle sue visite nel corso delle vacanze (alle quali si presentava sempre carico di libri e carte); e alla festa a sorpresa per i cinquant'anni di Guido, organizzata da Luisa in casa nostra, raccogliendo

* Università degli Studi di Genova.

i suoi più cari amici di una vita, dei tempi e degli ambienti più diversi, giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero per festeggiarlo.

Ma anche la mia esperienza di studio e di lavoro è stata sovente segnata dall'incontro, il dialogo, spesso la collaborazione con Guido. Dall'originaria comune frequentazione giovanile dell'Istituto di diritto privato, dalla quale però presto mi allontanai per dedicarmi prevalentemente all'attività professionale; e fu poi Guido, anni dopo, a incoraggiarmi a intensificare il lavoro scientifico e a ritornare all'impegno universitario, offrendomi il suo decisivo sostegno.

E quante occasioni di lavoro, quante riunioni, quante udienze arbitrali mi sono state rese gradevoli dalla sua presenza affabile e moderata!

Ho potuto sperimentare, sia in ambiente professionale che accademico, la naturale capacità di Guido di governare con misura e modestia, e con un certo peculiare candore, la sua autorevolezza; prerogativa che così spesso altri non sanno dominare e dalla quale sono traditi.

Anche quest'ultimo Natale ci siamo scambiati il dono di un libro giuridico antico, come era nostra consuetudine, con la complicità di librai edotti dei titoli delle nostre biblioteche. Il comune interesse per la storia della nostra disciplina ha spesso animato le nostre conversazioni, e Guido mi aveva chiamato a far parte della Commissione per la storia dell'avvocatura istituita dal Consiglio Nazionale Forense sotto la sua presidenza. E avevamo recentemente programmato e avviato uno studio sulla tradizione di ricerca e di insegnamento delle materie civilistiche nella Facoltà genovese.

Guido infatti, come sempre instancabile, ha mantenuto, anche nel doloroso periodo che ha preceduto la sua scomparsa, fiducia ed entusiasmo per nuovi progetti di studio e di lavoro. E ricordo commosso che abbiamo insieme impostato e composto l'ultimo suo scritto, che ho l'onore di condividere con lui: la prefazione alla ristampa, di prossima pubblicazione, di *Adempimento e rischio contrattuale* di Mario Bessone: un lavoro, e purtroppo un congedo, che ci ha riportato ai tempi lontani della nostra formazione giovanile.

Le ultime immagini di Guido sono incancellabili: la sua dignità, consapevolezza e forza d'animo; l'addio affettuoso che serberemo per sempre.